

REGIONE
TOSCANA



AUTORITA' PORTUALE REGIONALE

Porti di: Viareggio, Porto Santo Stefano, Marina di Campo, Giglio porto

Piano Triennale

Prevenzione della corruzione e Programma per la trasparenza e l'integrità

2015-2017

INDICE

Parte Prima Piano della Prevenzione e della Corruzione

1. Acronimi e definizioni.
2. Premessa
3. Normativa di riferimento.
4. Oggetto e finalità.
5. Definizione di corruzione.
6. Il Responsabile della prevenzione della corruzione.
7. Procedure per la selezione del personale da inviare a percorsi formativi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.
8. Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi presso la pubblica amministrazione (D. Lgs. n. 39 del 8 Aprile 2013)
9. Obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni (D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013).
10. Individuazione delle principali attività dell'Autorità Portuale Regionale e del loro livello di rischio di corruzione.
11. Codice di comportamento dell'Autorità Portuale Regionale

Parte Seconda – Programma per la Trasparenza e l'Integrità

1. Introduzione
2. Amministrazione Trasparente
3. Ambito soggettivo di applicazione
4. Obblighi di pubblicazione
5. Trasparenza e tutela della riservatezza

Parte Prima – Piano della Prevenzione della Corruzione

1. Acronimi e definizioni.

- a) Autorità: l’Autorità Portuale Regionale;
- b) AVCP: Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture;
- c) CIVIT: Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle Amministrazioni Pubbliche;
- d) PTAT: Piano Triennale Anticorruzione e Trasparenza;
- e) Legge: la legge n. 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”

2. Premessa

Si richiamano le premesse del Piano Triennale 2014 – 2016 approvato con Decreto del Segretario Generale n. 4 del 30 gennaio 2014 circa le disposizioni normative per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione.

Si richiamano inoltre quali principi generali le premesse contenute nel Piano triennale della Prevenzione della Corruzione 2015 – 2017 della Regione Toscana approvato con DGR n. 56 del 26 gennaio 2015.

Come rilevato nel suddetto Piano vi è la necessità di seguire costantemente le evoluzioni normative e interpretative susseguite sia con la pubblicazione delle Circolari del Dipartimento Funzione pubblica che dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

Come già evidenziato nel Piano triennale 2014 – 2016 è da osservare che il presente Ente è di recente costituzione e solamente nel 2014 ha percorso un’intera annualità di funzionamento pur non ancora a regime sia in termini di dotazione organica sia in termini di funzioni. Ad oggi la dotazione organica, individuata con DGR 616 del 22 Luglio 2013 poi modificata con DGR 817 del 6 ottobre 2014, in numero di 8 unità oltre al Segretario Generale è composta da n. 6 unità.

L’Ente si trova quindi ancora in un momento di organizzazione anche in considerazione delle modifiche che potranno riguardare la gestione delle aree demaniali marittime per i porti “minori”.

E' evidente infatti che la eventuale necessità di gestire “direttamente” le attività inerenti le autorizzazioni e le concessioni demaniali marittime per i suddetti porti dovrà comportare sensibili modifiche alla dotazione organica.

E' confermata nella persona del Segretario Generale il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

L'Autorità Portuale Regionale, adottato il “Codice di comportamento approvato con DGR nel mese di Gennaio 2014, ha provveduto, con il supporto del Settore Regionale competente, alla formazione del personale dipendente, attraverso la partecipazione a specifici corsi sul significato complessivo dell'intervento in materia di prevenzione della corruzione.

Si segnala l'importanza, come evidenziato nel Piano della Regione Toscana, a perseguire i seguenti obiettivi:

- semplificazione del rapporto utente/pubblica amministrazione;
- costante rendicontazione dell'attività e della sua legalità;
- valutazione dei risultati in termini di efficienza, speditezza e valutazione delle prestazioni rese, nella logica anche di confronto costante con realtà analoghe;
- chiarezza di rapporti con l'insieme degli attori interessati e valutazione costante di tali rapporti in termini di costi/efficacia.

3. Normativa di riferimento.

- - Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- - Linee di indirizzo del 13 marzo 2013 del “Comitato Interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” per la predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione;
- - Circolare n.1 del 25/1/2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica;
- - D.P.C.M. 16/1/2013 contenente le linee di indirizzo del Comitato interministeriale per la predisposizione, da parte del Dipartimento della funzione pubblica, del Piano nazionale anticorruzione di cui alla legge 6 novembre 2012, n.190;

- - Legge 17 dicembre 2012, n. 221 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese.
- - Legge 6 novembre 2012, n.190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell' illegalità nella pubblica amministrazione”;
- - DPR 62 del 16/04/2013: “Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, ai sensi dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, come sostituito dall’articolo 44, della legge 6 novembre 2012 n. 190”;
- - D.L. 18-10-2012 n. 179 “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”. Art. 34-bis. “Autorità nazionale anticorruzione”;
- - Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini ((nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario))”. Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135
- - Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”
- - Legge 3 agosto 2009, n. 116 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con risoluzione n. 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003, nonché norme di adeguamento interno e modifiche al codice penale e al codice di procedura penale."
- - Codice Penale Italiano articoli dal 318 a 322.
- - Delibera ANAC 144/2014

4. Oggetto e finalità.

Ai sensi dell’art. 1, comma 5, della Legge n. 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” l’Autorità Portuale Regionale ha adottato un primo Piano triennale di prevenzione della corruzione (Piano Triennale Anticorruzione e Trasparenza 2014 -2016) con la funzione di:

- a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16 dell'art. 1 della Legge, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti dell'Autorità;
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7 dell'art. 1 della Legge, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;
- g) fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio e individuare le strategie prioritarie per la prevenzione ed il contrasto della corruzione.

In coerenza con il Piano Triennale Anticorruzione e Trasparenza 2014 -2016 il presente aggiornamento si presenta come un piano dinamico attraverso un insieme di strumenti finalizzati alla prevenzione che vengono, come affermato dalle Linee di indirizzo del Comitato ministeriale di cui al D.P.CM. 16 gennaio 2013 "via via affinati, modificati o sostituiti in relazione al feedback ottenuto dalla loro applicazione".

La relazione redatta dal Segretario Generale e pubblicata sul sito istituzionale dell'Autorità Portuale Regionale argomenta sul rispetto delle funzioni sopra individuate.

E, importante confermare l'assetto organizzativo dell'Ente piuttosto semplice, soprattutto per l'esiguità della dotazione organica, strutturato come da regolamento dell'Autorità Portuale Regionale approvato con Decreto del Segretario Generale n.122 del 29 dicembre 2014 in:

- ufficio amministrativo;

- ufficio gare e contratti;
- ufficio demanio;
- ufficio tecnico;
- ufficio contabilità e finanza.

La struttura gerarchica fa comunque riferimento alla sola figura dirigenziale individuata nel Segretario Generale.

5. Definizione di corruzione.

La Circolare n.1 del Dipartimento della Funzione Pubblica del 25 gennaio 2013 osserva che la Legge non contiene una definizione della "corruzione", che viene quindi data per presupposta;

In questo contesto, il concetto di corruzione deve essere inteso in senso lato, comprendendovi tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività dell'amministrazione pubblica si riscontri l'abuso, da parte di un soggetto del potere a lui affidato, al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti, pertanto, non si esauriscono nella violazione degli artt. 318,319,319 ter del C.P. e vanno oltre la gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I del codice penale: esse comprendono tutte le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, si riscontri un evidente malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Il concetto di corruzione, nella fattispecie, amplia i confini della definizione imponendo una rigorosa ed attenta applicazione delle procedure di verifica ed un'attività di apertura dell'attività amministrativa verso i cittadini che divengono in questo modo al tempo stesso destinatari dell'attività amministrativa e garanti della sua legalità.

6. Il Responsabile della prevenzione della corruzione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Autorità è stato individuato con decreto del Segretario Generale n. 2 del 22/1/14 nel Segretario Generale dell'Autorità. Il relativo nominativo è stato comunicato alla stessa CIVIT.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione predispose ogni anno, entro il 31 gennaio il Piano triennale di prevenzione della corruzione. L'aggiornamento del presente Piano verrà effettuato quindi entro il 31 Gennaio 2016.

Nel corso del 2014 è stato reso attivo il sito web per cui il presente Piano oltre ad essere trasmesso al Dipartimento della funzione pubblica è pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità Portuale Regionale.

Al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza competono le seguenti attività e funzioni:

- elaborare la proposta di piano della prevenzione della corruzione ed il programma per la trasparenza e l'integrità da sottoporre ai Comitati Portuali di Viareggio, Porto Santo Stefano, Giglio Porto e Marina di Campo quali organi di indirizzo politico;
- la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio le procedure appropriate per selezionare e formare, anche in collaborazione con la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione.
- stabilire, quale contenuto del Piano Annuale della Prevenzione della corruzione, la previsione di meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione per le attività oggetto di valutazione di rischio di corruzione;
- obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione circa il funzionamento e l'osservanza del piano con particolare riguardo alle attività valutate maggiormente a rischio di corruzione;
- la verifica della rotazione degli incarichi negli uffici valutati maggiormente a rischio di corruzione, laddove possibile, con l'accortezza di mantenere continuità e coerenza degli indirizzi e le necessarie competenze delle strutture;
- il monitoraggio del rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- il monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di

qualunque genere, anche verificando relazioni di parentela o affinità tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e dipendenti dell'amministrazione;

- individuazione degli obblighi di trasparenza ai sensi del D.Lgs n. 33\2013;
- attuazione delle disposizioni di cui al D.Lgs n. 39\2013;
- individua il personale da inserire in percorsi di formazione sui temi della legalità e dell'etica;
- verifica l'efficacia e l'idoneità del piano, valuta l'opportunità di introdurre modifiche allo stesso qualora si verificano significative violazioni non espressamente previste o in seguito a cambiamenti significativi dell'organizzazione o all'individuazione di specifiche funzioni;
- verifica l'effettiva rotazione degli incarichi.

L'organizzazione al momento non consente alcuna rotazione degli incarichi negli uffici. In ogni caso l'unica figura dirigenziale per Delibera di Giunta Regionale è costituita dal Segretario Generale il quale entro il 15 dicembre di ogni anno relaziona sull'attività svolta e sui risultati conseguiti.

La relazione sarà pubblicata sul sito internet e contestualmente inviata all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV).

Il delicato compito organizzativo e di raccordo che svolge il Responsabile è riconosciuto dalla funzione Pubblica ed a tal proposito oggetto di sollecitazione alle Amministrazioni in merito alla previsione di adeguato supporto attraverso assegnazione di risorse umane, strumentali e finanziarie nei limiti della disponibilità di bilancio.

7.Procedure per la selezione del personale da inviare a percorsi formativi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Tutti i dipendenti dell'Ente hanno partecipato ai corsi formativi sui temi dell'etica e della legalità di livello generale con il supporto del Settore competente della Regione Toscana ritenendo medesima criticità per tutti gli uffici.

La formazione ha previsto l'approfondimento delle discipline in materia di responsabilità dei procedimenti amministrativi, delle norme penali relative ai reati contro la pubblica amministrazione, agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte dell'amministrazione.

8. Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi presso la pubblica amministrazione (D. Lgs. n. 39 del 8 aprile 2013).

Il Responsabile della Prevenzione della corruzione ha il compito di assicurare , anche attraverso le disposizioni del Piano anticorruzione, che nell'Amministrazione siano rispettate le norme stabilite dal Decreto Legislativo n. 39 in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi di natura dirigenziale. L'art. 15 del suddetto Decreto stabilisce che il Responsabile contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgenza della situazione di inconferibilità o incompatibilità all'incarico e segnala agli Enti preposti i casi di possibile violazione.

Nel Decreto si definisce "inconferibilità" la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi amministrativi di vertice, incarichi dirigenziali interni o esterni a coloro che:

- abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal Capo I del Titolo II del libro secondo del Codice Penale anche con sentenza non passata in giudicato;
- che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Pubblica Amministrazione;
- che siano stati componenti di organo di indirizzo politico.

Si definisce, inoltre, "incompatibilità" l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Pubblica Amministrazione che conferisce l'incarico.

Il Piano è adottato in ossequio agli indirizzi della CiVIT (Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Amministrazioni Pubbliche) con riferimento al settore dell'amministrazione di volta in volta oggetto di indirizzo o di parere.

Eventuali modifiche e/o integrazioni del presente Piano in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi sono rinviate ad eventuali modifiche e/o integrazioni del D.Lgs. 39/2013 così come stabilito in conferenza unificata tra Governo, Regioni ed Enti locali il 24.07.2013.

In seguito all'adozione del presente Piano di prevenzione della corruzione, il Responsabile dovrà richiedere ad ogni dipendente incaricato, un'autodichiarazione di assenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità.

9.Obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni (D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013).

La Legge, all'art. 1 comma 15, richiama la trasparenza dell'attività amministrativa come livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'art.117 della Costituzione.

Pertanto viene assicurata la pubblicazione, nei siti web delle Amministrazioni pubbliche, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali.

Al successivo comma 16, la stessa Legge assicura, come livello essenziale di trasparenza dell'attività amministrativa, la pubblicazione dei seguenti procedimenti:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice degli appalti;
- c) concessione ed erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

Il Decreto Lgs n. 33 del 14 marzo 2013 intende la trasparenza come accessibilità totale alle informazioni regolate dal *Piano della Trasparenza* di ciascun ente con riferimento a forme obbligatorie o facoltativamente introdotte garantendo una sempre maggiore trasparenza anche in fasi endoprocedimentali rilevanti sotto tale profilo.

Bisogna rilevare che fino alla costituzione del sito web dell'Ente, attualmente in costruzione, tutti gli atti dell'Autorità Portuale Regionale vengono pubblicati sul sito web della Regione Toscana.

L'indirizzo di posta elettronica certificata cui il cittadino può rivolgersi per inviare istanze, comunicazioni, segnalazioni o ricevere informazioni circa i provvedimenti e procedimenti amministrativi che lo riguardano è il seguente: autoritaportualeregionale@postacert.toscana.it (come indicato, in attesa del proprio sito web, su quello della Regione Toscana).

10. Individuazione delle principali attività dell'Autorità Portuale Regionale e del loro livello di rischio di corruzione.

Attività	Tipologia	Livello di Rischio Potenziale	Misure previste per la riduzione del rischio concreto delle procedure sommariamente descritte	Livello di Rischio Residuo
Concessioni demaniali marittime portuali Ex art. 6 L. R. 23/2012	Provvedimenti amministrativi con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	MEDIO	Il funzionario incaricato redige l'istruttoria; Il Segretario Generale verifica la regolarità dell'istruttoria; Il Comitato Portuale, su proposta del Segretario Generale e previo esperimento di evidenza pubblica, delibera il rilascio del provvedimento finale. Il Segretario Generale controfirma l'atto finale	BASSO
Autorizzazioni Ex art. 6 L. R. 23/2012	Provvedimenti amministrativi con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	MEDIO	Il funzionario incaricato redige l'istruttoria; Il Segretario Generale verifica la regolarità dell'istruttoria; Il Segretario Generale controfirma l'atto finale;	BASSO
Gare di Appalto ed esecuzione lavori, forniture	Provvedimenti amministrativi con effetto economico diretto ed	MEDIO	Pluralità di soggetti coinvolti Responsabile Unico del Procedimento, Progettista, Direttore	BASSO

1.

servizi. immediato per il destinatario dei Lavori. Verifica del rispetto delle procedure di gara secondo il Codice degli Appalti da parte del Segretario Generale.

<p>Affidamenti diretti di lavori, amministrativi con effetto servizi e economico diretto ed forniture entro immediato per il limiti previsti destinatario dalle disposizioni legislative.</p>	<p>ALTO</p>	<p>Si procede ad affidamento diretto previa proposta del funzionario incaricato che redige apposita relazione circa la necessità di procedere in tal senso. Il Segretario Generale condivide la proposta e decreta sull'affidamento verificata la congruità dell'offerta.</p>	<p>2. bbb</p>
---	-------------	---	-------------------

11 Codice di comportamento dell'Autorità Portuale Regionale

Ciascun dipendente dell'Autorità Portuale Regionale, in qualità di ente pubblico non economico dipendente della Regione Toscana, è tenuto ad osservare il Codice di comportamento approvato con D.G..R. n. 34 del 20/1/2013 affisso nella sede dell'Autorità Portuale Regionale e reperibile sul sito Regione Toscana al seguente link: <http://www.regione.toscana.it/-/codici-di-condotta>.

Parte Seconda- Programma per la Trasparenza e l'Integrità

1. Introduzione

L'Autorità Portuale Regionale, coerentemente con gli obiettivi del Piano Regionale, con l'adozione del Programma triennale della Trasparenza e l'Integrità intende dare risalto al valore della Trasparenza in tutti i suoi processi di lavoro. La funzione non è solo quella di contribuire al contrasto del fenomeno della corruzione ma migliorare più in generale la condotta dell'amministrazione perché sia percepita dai cittadini sempre più come buona amministrazione consentendo loro un accesso diretto alle informazioni.

L'operatività del sito web istituzionale dell'Ente ha contribuito sensibilmente a migliorare questo approccio. Pur non ancora a regime in termini di quantità e qualità delle informazioni il sito è stato reso attivo attraverso la pubblicazione di tutti gli atti del Segretario Generale che hanno rilevanza sull'esterno e le Delibere dei quattro Comitati Portuali. Non solo, attraverso il sito web sono state resi noti anche atti tipicamente "interni" all'Ente quale il Regolamento Organizzativo dell'Ente ed il suo funzionamento approvato con Decreto del Segretario Generale e pubblicato e pubblicato alla sezione "Albo on line".

La pubblicazione degli atti tiene conto della Legge Regionale n. 6/2014 che ha modificato la legge relativa alla pubblicazione degli atti sul Bollettino Ufficiale della Regione e sulla banca dati degli atti amministrativi per renderla più aderente alle disposizioni del D. Lgs. n. 33/2013.

2. Amministrazione trasparente

A tale aspetto è stata dedicata una sezione specifica sul sito web pur al momento non interamente attiva. In ogni caso gli atti relativi hanno trovato uguale pubblicazione attraverso la sezione riguardante i Decreti del Segretario Generale e gli "avvisi e comunicazioni".

La sezione "Amministrazione Trasparente" dell'Autorità Portuale Regionale è così articolata:

Responsabile Prevenzione della Corruzione

Leggi e Regolamenti

Elenco incarichi esterni

Bilanci

Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa

Avvisi e Comunicazioni

Delibere Regione Toscana

Contratti

Procedimenti amministrativi

Piano della Comunicazione

Processi partecipativi

Nel corso del 2015 la sezione verrà pertanto completata rispettando i dettati del D. Lgs. n. 33/2013 in materia di obbligatorietà di pubblicazione.

Nell'ottica dei processi partecipativi questa Autorità Portuale ha promosso per la revisione al Piano Regolatore Portuale del Porto di Viareggio una fase di ascolto partecipativa con gli operatori interessati e con la cittadinanza. Tale processo, perfettamente allineato con gli obiettivi di trasparenza della pubblica amministrazione, sarà nel 2015 intrapreso anche con i Comuni di Isola del Giglio e di Campo nell'Elba per la revisione e la formazione dei rispettivi Piani Regolatori Portuali. Nel corso del 2015 si procederà anche nel campo dell'affidamento dei lavori, sia per interventi di somma urgenza sia per interventi in economia con la predisposizione, previa pubblicazione dell'avviso di manifestazione sul sito istituzionale e sul BURT, di opportuni elenchi al fine di rispettare i principi comunitari di parità di trattamento, trasparenza e non discriminazione.

Analogo percorso verrà intrapreso per l'affidamento di servizi quali collaborazioni e consulenze.

3. Ambito soggettivo di applicazione

Come evidenziato nel Piano Regionale adottato con DGR n. 56 del 26 gennaio 2015 il D.L. 90/2014 così come convertito dalla L. 114/2014 ha ampliato la portata "dell'ambito soggettivo di applicazione" rendendo obbligatorio la redazione del Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità anche per gli Enti di diritto pubblico non territoriali nazionali, regionali o locali, comunque denominati, istituiti, vigilati, finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, ovvero i cui amministratori siano da questa nominati".

Come evidenziato nel suddetto Piano Regionale l'Autorità Portuale Regionale è individuato quale Ente pubblico vigilato ex art. 22 del D. Lgs. n. 33/2013.

4. Obblighi di pubblicazione

Per gli obblighi di pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente il presente Programma accoglie i contenuti del Programma Regionale di cui ai provvedimenti e procedimenti amministrativi; atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi di carattere economico – elenco beneficiari; bilancio preventivo e di esercizio, piano degli indicatori ed i risultati attesi di bilancio; tempi di pagamento dell'Amministrazione.

5. Trasparenza e tutela della riservatezza

Il presente Programma rimanda al Programma Regionale tenendo conto delle Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati” del Garante della privacy pubblicate in data 15 Maggio 2014.